

VareseNews

Parco Pineta, maxi operazione contro droga e prostituzione

Pubblicato: Giovedì 16 Aprile 2015



Maxi operazione delle forze dell'ordine nel Parco Pineta **per liberarlo da spacciatori e prostitute**. L'operazione è stata condotta e coordinata dai Prefetti di **Como, Bruno Corda e Varese, Giorgio Zanzi**, in occasione di varie **Riunioni Tecniche di Coordinamento dei Responsabili delle Forze di Polizia** delle due province.

L'intervento di controllo si è svolto nella giornata di mercoledì, per identificare luoghi di spaccio di droga e allontanare le prostitute dall'area. Per fare ciò sono stati impiegati 20 agenti della questura, **21 operatori del Reparto Prevenzione Crimine Lombardia della Polizia di Stato, 156 Carabinieri, 16 militari della Guardia di Finanza**, con 4 unità cinofile antidroga, 7 appartenenti al Corpo Forestale dello Stato e 4 appartenenti al Comando di Polizia Locale di Tradate.

L'operazione ha portato al controllo di **159 persone, 103 autovetture e si è provveduto alla denuncia in stato di libertà di 2 persone per il reato spaccio**, all'arresto di un cittadino straniero per il medesimo reato, alla segnalazione alle Prefetture di 7 persone quali assuntori di stupefacenti, alla denuncia in stato di libertà, al controllo di n. 7 prostitute (tutte cittadine straniere) ed alla rimozione di 11 postazioni utilizzate per l'esercizio della prostituzione in zona boschiva.

«Il servizio di cui si è detto intende restituire il “Parco Pineta” **alla normale fruizione da parte dei cittadini**, specie in vista della stagione estiva che costituisce momento privilegiato per escursioni e attività di tipo naturalistico e verrà replicato in futuro, allo scopo di garantire la permanenza dei risultati operativi conseguiti – spiegano in un comunicato congiunto le due Questure -. Infatti, la zona in

questione, avente carattere boschivo, **è nota da tempo per la presenza di spacciatori, per lo più di origine maghrebina**, i quali, approfittando della fitta vegetazione, nonché di una capillare diramazione di sentieri e di un collaudato sistema di vedette, riescono a nascondersi e, all'occorrenza, a sfuggire facilmente ad eventuali controlli delle Forze dell'Ordine, praticando i propri traffici illeciti a tutte le ore del giorno».

«Di conseguenza, anche se l'attività di spaccio viene prevalentemente praticata all'interno del Parco, le aree limitrofe sono divenute negli anni **luogo di abituale ritrovo di tossicodipendenti**, che si inoltrano continuamente lungo i sentieri ubicati nelle immediate adiacenze delle abitazioni, al fine di entrare in contatto con i propri "fornitori" – prosegue il comunicato, spiegando il perché dell'intervento coordinato delle forze dell'ordine -. Tale situazione è fonte di preoccupazione per i residenti, i quali sono costretti ad assistere ad un continuo andirivieni di persone, impegnate in attività di spaccio e consumo di stupefacenti e sono dissuase dal frequentare le aree del Parco Pineta a fini di svago. Considerazioni analoghe valgono per il fenomeno della prostituzione, che contribuisce in maniera significativa al degrado dell'area, in quanto praticata con particolare pervicacia, anche in prossimità di zone residenziali».

«Al fine di contrastare i fenomeni – concludono – corrispondendo in maniera più efficace alle legittime richieste di sicurezza provenienti dalle collettività interessate, i Prefetti di Como e Varese e i responsabili delle Forze di Polizia delle due province hanno convenuto di pianificare il servizio di cui si è detto, il quale è stato opportunamente preceduto da un'accurata ricognizione effettuata dalle Forze dell'Ordine, **volta ad individuare i punti strategici** di accesso alle aree boschive, nonché ad acquisire ogni pertinente informazione in merito all'allestimento di strutture adibite al ricovero degli spacciatori **e si è avvalso dell'ausilio di appositi contingenti di rinforzo e di elicotteri**, in modo da consentire una generale cinturazione dell'area di interesse da parte di equipaggi automontati delle Forze di Polizia, con contestuale attività di controllo appiedato all'interno del Parco a cura di personale dell'Arma dei Carabinieri, coadiuvato da **operatori cinofili della Guardia di Finanza e pattuglie del Corpo Forestale dello Stato**».

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it